

PARCO DIFFUSO DELLE CAVE

Un cuore blu in città



1

Sommario

0. Premessa: perché resilienza.....	2
1. Contesto progettuale.....	2
Il territorio: Parco diffuso	2
Criticità ambientale e vulnerabilità per la comunità locale.....	2
Valenza naturalistica: paesaggio di frangia periurbana	3
Le risorse: progettazione partecipata "Segni sull'Acqua"	3
Accessibilità al Parco.....	4
Il Parco diffuso delle Cave: visioni future	4
2. Obiettivi del progetto.....	5
Obiettivi generali.....	5
Obiettivi specifici:.....	5
3. Strategia d'intervento	6
Modalità di Realizzazione	6
Scelta della strategia.....	6
Vantaggi della strategia:.....	6
Fattori esterni:.....	7
Descrizione Azioni e articolazione del progetto.....	7
4. Organizzazioni richiedenti: la rete.....	16

0. Premessa: perché resilienza

Il Parco delle Cave con i suoi laghi, è nato ufficialmente con la variante al PGT del 2016 nel quale sono stati delineati i confini e prevista la realizzazione di un Parco locale di Interesse Sovracomunale-PLIS. Esso rappresenta oggi una grande occasione per i cittadini e gli abitanti dei quartieri coinvolti di vivere il proprio territorio con un approccio nuovo e attivo, dopo anni di sfruttamento industriale.

La visione comune di far rinascere e riqualificare la zona e la lotta portata avanti negli anni contro la possibilità di trasformare i bacini in discariche da parte delle varie amministrazioni comunali, dalle associazioni locali, ambientaliste e sportive, dai cittadini e dai consigli di quartiere, ha unito e generato affezionamento al territorio che ha ora le effettive possibilità e le "carte in regola" per rinascere.

Un riscatto per aver "ospitato" per anni grandi impianti di escavazione, bitumifici e attività commerciali ad alto impatto ambientale, attraverso un processo virtuoso di ricomposizione ambientale e paesaggistica, che restituisca alla cittadinanza il valore comune del bene, costituito dall'ecosistema di pianura di questa parte di città.

Il Parco si colloca a poca distanza dal centro città, circondato da quartieri storici e popolosi di San Polo, Sanpolino, Buffalora e S. Eufemia (n.26.000 abitanti, oltre il 13% della popolazione cittadina).

Ne deriva inevitabilmente che il seguente progetto non è rivolto alla comunità ma è CON la comunità, i cittadini e le persone che hanno messo il cuore nei laghetti delle cave. Si vogliono mettere in opera le idee, le progettazioni, i sogni che sono stati pensati, studiati per restituirlo ai quartieri, alla città e di conseguenza ad una fruizione anche turistica attenta e rispettosa dell'Ambiente.

Il Parco sarà un polmone verde, o forse è meglio dire BLU, che permetterà il potenziamento dei servizi ecosistemici e stimolerà la comunità alla cura del proprio territorio, riscattando spazi naturali e ambienti diversi per favorire l'integrazione Uomo-Natura.

1. Contesto progettuale

Il territorio: Parco diffuso

Il perimetro del parco compreso all'interno del confine comunale, nella zona sud-est di Brescia, delimita una superficie del territorio di 960 Ha, pari all'estensione del centro storico di Brescia.

Il primo accenno al Parco delle Cave risale al 1997 con la destinazione delle aree da attività di cava (E3) a zona Parco (F5) nel PRG (Piano Regolatore Generale). Nel 2004 il PRG ha riconfermato la destinazione a Parco. Il PGT (Piano di Governo del Territorio) del 2012 poi ha ampliato le zone a parco, giungendo al PGT del 2016, che pone le basi di una visione di area vasta dell'intero territorio comunale non edificato.

Lo studio eco-paesistico del PGT approfondisce tali elementi a livello metropolitano individuando nell'area delle cave un ambito strategico per la Rete ecologica e la Rete verde. Nel primo caso la presenza di laghi di cava cessati o in corso di cessazione, in parte già recuperati e in via di popolamento da parte di specie faunistiche, crea i presupposti per il riconoscimento di un nodo primario della rete complementare al più esteso e consolidato areale delle colline, già riconosciuto come parco sovracomunale (P.L.I.S.).

Lo scenario prevede la definizione di una arteria di ricucitura e collegamento di vari frammenti consentendo alla città di individuare un'area "green" che avrà innumerevoli vantaggi, tra cui il controllo dell'espansione illimitata di aree edificate, la salvaguardia dell'erosione, il recupero di ambienti naturali, l'interruzione del circolo vizioso di conversione delle cave in discariche.

Criticità ambientale e vulnerabilità per la comunità locale

Negli ultimi 50 anni, il territorio in questione è passato da uno sfruttamento prettamente agricolo ad uno sfruttamento a carattere industriale di tipo siderurgico (Alfa Acciai Spa) ed escavazione di sabbia e ghiaia, con bitumifici che si sono tramutati, in parte, in discariche.

Tutto ciò ha portato ad una grande trasformazione dell'ambiente, oggi irriconoscibile rispetto agli anni '60. A ciò si è aggiunto il potenziamento dell'infrastruttura viaria delle grandi arterie di comunicazione (autostrada e tangenziali) al servizio di questi apparati produttivi.

Si rimanda all'*Allegato A* in cui sono presenti:

Immagine 1: mappa delle criticità S. Polo-Buffalora (fonte Co.Di.Sa);

Immagine 2: paesaggio di ieri

Immagine 3: paesaggio di oggi

Questi impianti industriali hanno pesato enormemente sulla vivibilità di questa parte della città, dove i cittadini se da una parte riconoscevano i meriti economici, dall'altra si organizzavano in comitati per sensibilizzare le istituzioni e le stesse proprietà per evitare i peggiori effetti sulle persone e sull'ambiente.

Questo ha fatto nascere una sensibilità del tutto nuova in questa parte di città che ormai da 15 anni chiedeva con forza alle istituzioni di introdurre mitigazioni su tutta l'area, attraverso la realizzazione del grande Parco delle Cave (e dei laghi), ponendo così fine alle escavazioni e mettendo a disposizione della collettività un'area da rinaturalizzare.

Valenza naturalistica: paesaggio di frangia periurbana

Il territorio delle cave di Brescia si caratterizza come area di frangia in cui sono presenti centri abitati ampliatisi negli ultimi 40 anni a partire da vecchi centri urbani o cascinali (San Polo, Bettole, Buffalora, Sant'Eufemia, Castenedolo, Borgosatollo), residui di terreni agricoli, tutt'ora coltivati, e infine ampi bacini estrattivi, molti dei quali in acqua. Il paesaggio appare disomogeneo, disgregato, in cui è difficile cogliere tratti distintivi.

Tuttavia è un paesaggio di grandi potenzialità, non solo perché al suo interno si possono rintracciare brandelli di natura, di cultura materiale, di storia locale, ma anche perché per posizione e conformazione può svolgere un ruolo strategico nella pianificazione territoriale d'area.

Qui la presenza così ingente e caratterizzante di specchi d'acqua, offre un'ulteriore risorsa alla pianificazione paesaggistica: si tratta di ambienti che svolgono al contempo funzione di filtro e collegamento visivo, barriera alle spinte centrifughe incoerenti dell'urbanizzazione, tutela della falda acquifera.

Nel corso degli anni le sponde di molti bacini idrici si sono rinaturalizzate, con presenza di piante tipiche delle zone umide quali pioppi, platani e salici. Nelle aree ove negli anni, è cessata l'attività estrattiva si sono venuti a creare canneti, sponde alberate o piccoli boschi. La chiusura al pubblico delle cave, per motivi di sicurezza, ha creato di fatto delle zone particolarmente adatte ad accogliere avifauna migratrice, svernante e nidificante. Uno studio del 2014 evidenzia come la presenza di uccelli, tra i quali molti acquatici, fosse cospicua. Purtroppo successivi sbancamenti per la messa in sicurezza delle aree senza uno studio e supervisione delle autorità competenti, ha distrutto parte degli habitat formatisi in anni di isolamento e naturalizzazione. Tuttavia la zona resta molto importante per la sosta di svariati uccelli ed è oggetto da circa 15 anni di studi ornitologici, prevalentemente sugli uccelli svernati, nonché su rettili e anfibi.

Le risorse: progettazione partecipata "Segni sull'Acqua"

Il processo di Resilienza della comunità è iniziato con la progettazione partecipata "Segni sull'acqua" realizzata da settembre a dicembre 2014 e promossa dall'Amministrazione Comunale, finalizzata alla riqualificazione della zona sud-est del Comune di Brescia.

Questa scelta dell'amministrazione ha dimostrato la forte intenzione di voler condividere, collaborare e coinvolgere i portatori di interesse finali: i cittadini.

Si sono svolti 2 forum, 2 assemblee pubbliche, 2 sopralluoghi, 1 seminario, 6 incontri laboratoriali per 242 partecipanti nell'arco del tempo, 40 associazioni, 1 mostra-laboratorio, un blog con 95 articoli, 175 commenti e 5.500 visitatori a fine 2014 (<http://www.comune.brescia.it/news/2014/settembre/Pagine/Progetto-Cave.aspx>).

Il processo di Resilienza della comunità è iniziato con la progettazione partecipata "Segni sull'acqua" realizzata da settembre a dicembre 2014 e promossa dall'Amministrazione Comunale, finalizzata alla riqualificazione della zona sud-est del Comune di Brescia.

La rinaturalizzazione delle cave, la salvaguardia di flora e fauna, il rispetto della rete ecologica, l'azzerramento del consumo di suolo, il miglioramento della qualità dell'aria e la tutela della falda acquifera sono stati definiti i principi fondanti e i parametri di riferimento per la progettazione

La cittadinanza, in "Segni sull'Acqua" ha ottenuto i seguenti risultati:

- elaborazione del sistema di percorsi ciclo pedonali e carrabili all'intero Parco delle Cave;
- espressione delle proposte e orientamenti per la definizione di un perimetro del parco;
- progettazione dell'area del lago ATE 19, comunemente chiamato lago Paradiso.

Si rimanda all'Allegato B in cui è presente *immagine n.4 Obiettivi della progettazione partecipata e all'Allegato C Relazione riassuntiva dell'esperienza segni sull'acqua.*

L'intenso lavoro svolto ha portato numerose riflessioni sulla connotazione del Parco per la città e i cittadini. La necessità del recupero degli ambienti naturali e il riconoscimento della loro salvaguardia, ha trovato tutti concordi nel suddividere il territorio in aree a valenza diversificata: zone umide destinate alla rigenerazione naturalistica, dove la presenza dell'uomo è limitata con barriere naturali, zone con finalità didattica, ricreativa e sportiva, a basso impatto. Accanto a queste sono state immaginate le vie di accesso e collegamento tra i laghi e tra questi e la città attraverso la mobilità leggera. Il progetto ha infatti fornito indicazioni e orientamenti utilizzati nella variante del PGT del 2016, in particolare nell'individuazione di percorsi ciclo-pedonali e nella vocazione prioritaria dei singoli specchi d'acqua.

Accessibilità al Parco
Il Comune di Brescia realizzerà collegamenti e corridoi ciclo-pedonali tra le varie aree, in parte unendo percorsi esistenti e spezzettati, per favorire un sistema di viabilità dolce. (Allegato B - Immagine 5: Sistema ciclo pedonale del Parco Cave - progetto a cura del settore urbanistica - Comune di Brescia)
Come punti a favore, c'è la presenza di tre fermate della metropolitana (S.Eufemia-capolinea; S.Polo; Sanpolino) incluse nel perimetro del Parco, di una stazione di Bike Sharing "BICIMIA" e un'ampia area adibita a parcheggio.

Il Parco diffuso delle Cave: visioni future
L'estensione del parco risulta essere molto ampia e diffusa, con aree disomogenee, criticità differenti e necessità di interventi mirati utili al raggiungimento di un'armonia che si inserisce nella città, migliorandone i servizi ecosistemici.

Il parco dovrà quindi essere concepito come un SISTEMA INTEGRATO ARMONICO E DIFFUSO in cui i suoi diversi aspetti contribuiscano ad affermarne la specificità e l'unicità.
Sono in corso interventi di ripristino da parte dei cavaatori che hanno terminato l'attività estrattiva, sotto la direzione dell'amministrazione comunale. E' uno scenario in continua evoluzione che ha un obiettivo finale importante: diventare un vero Parco Naturale, con un regolamento, una gestione partecipata e la libera fruizione dei cittadini.
In una visione futura si auspica che il Parco delle Cave si possa unire attraverso corridoi ecologici, all'esistente PLIS del Parco delle Colline istituito nel 2002, esteso nelle zone collinari di Brescia (nord-ovest) e in 5 comuni dell'hinterland. Il Parco delle Colline da poco è stato ampliato includendo l'asta del Mella coprendo un territorio di 4.420 ha, a cui si aggiungerebbero i 960 ha del Parco delle Cave, esteso nella zona sud-est, risultando un vero e proprio "anello" verde (Green Belt) intorno alla città.

Il parco dovrà quindi essere concepito come un SISTEMA INTEGRATO ARMONICO E DIFFUSO in cui i suoi diversi aspetti contribuiscano ad affermarne la specificità e l'unicità.
Sono in corso interventi di ripristino da parte dei cavaatori che hanno terminato l'attività estrattiva, sotto la direzione dell'amministrazione comunale. E' uno scenario in continua evoluzione che ha un obiettivo finale importante: diventare un vero Parco Naturale, con un regolamento, una gestione partecipata e la libera fruizione dei cittadini.

2. Obiettivi del progetto

Obiettivi generali

L'obiettivo del progetto Parco diffuso delle Cave si coniuga con l'obiettivo del Bando Resilienza "Valorizzare e sostenere lo sviluppo di iniziative che, facendo leva sulle potenzialità ambientali, sociali ed economiche del territorio di intervento, siano finalizzate all'accrescimento della resilienza delle comunità territoriali rispetto ad aspetti di criticità ambientale localmente individuati" in quanto dal cambiamento della vocazione del territorio, sostenuta dall'azione del Comune di Brescia, deve conseguire da parte dei cittadini un cambiamento di valori intrinseci essenziali, primi tra tutti il senso di corresponsabilità e condivisione della gestione degli spazi.

5

L'attesa dei tempi di riqualifica e bonifica del Parco delle Cave, determina il rischio di smorzare le energie investite fino ad ora, sfilacciando una rete solida che si è creata dal basso con i quartieri e le associazioni portatrici di interessi.

Il presente progetto vuole superare questo rischio concentrando parte delle azioni e localizzandole in particolare intorno ad un lago, l'ATE 19 Nuova Beton, comunemente noto come Lago Paradiso, nome acquisito da un vecchio cascinale storico ormai non più presente.

Finalità primaria è portare nell'immediato i cittadini nel parco, per viverlo e conoscerlo come un luogo generativo di relazioni e connessioni tra le persone stesse, i luoghi, le parti della città e del territorio. Il parco può divenire sistema di partecipazione, cooperazione, impegno dei cittadini per uno scambio reciproco e benefico nel rapporto Uomo-Natura.

L'attesa dei tempi di riqualifica e bonifica del Parco delle Cave, determina il rischio di smorzare le energie investite fino ad ora, sfilacciando una rete solida che si è creata dal basso con i quartieri e le associazioni portatrici di interessi.

Obiettivi specifici:

1. Coinvolgere le associazioni in rete anche attraverso la Consulta dell'Ambiente del Comune di Brescia e i cittadini (in particolare i Consigli dei Quartieri di S. Polo, Sanpolino, Buffalora e S. Eufemia) in un GRUPPO ORGANIZZATO DI COORDINAMENTO finalizzato alla supervisione e realizzazione delle azioni condivise, della cura e manutenzione di aree comuni.

Cambiamento attuato: affidamento di un territorio ad una gestione dal basso di processo partecipato.

In particolare:
- Condivisione delle idee per definire le priorità e le linee generali realizzative;
- Organizzazione delle risorse umane per meglio coordinare gli sforzi in vista del raggiungimento degli obiettivi;

- Caratterizzazione del lago Paradiso come ambito specifico locale;
- Stesura di un primo "Regolamento di gestione" come possibile modello di replicabilità che dal Lago Paradiso si diffonda all'intero parco;
- Proposta di un modello di governance con forma giuridica pubblica-privata adeguato per l'intero parco.

2. Favorire la FRUIZIONE della comunità al Parco delle Cave, in particolare nel Lago Paradiso, con la valorizzazione dei diversi ambienti (didattico-ricreativi e naturali) tramite la progettazione e realizzazione di strutture a basso impatto ambientale per promuoverne la ricezione.

Cambiamento attuato: luoghi prima inaccessibili destinati ad uso produttivo-industriale divengono luoghi di socialità, cultura e potenziamento di servizi ecosistemici.

In particolare:
- Progettazione e realizzazione di strutture a basso impatto ambientale;
- Ideazione e creazioni di percorsi tematici;
- Installazioni a valenza didattico-ricettiva.

3. Favorire la **CITTADINANZA ATTIVA** per stimolare l'interesse nei cittadini (da 0 a 99 anni), tutelare e vivere nel modo corretto un territorio riqualificato attraverso campus ambientali, percorsi di conoscenza dell'ambiente, alternanza Scuola-Lavoro, aula didattica all'aperto, Festival del Parco; attività di upcycling (atelier cooperativo), noleggio bici, canoe, spettacoli emozionali...
- Cambiamento attuato:* i cittadini, da vittime di uno sfruttamento ambientale, divengono attori primari di rinascita e riscatto naturalistico.

In particolare:

- Viver l'ambiente natura come luogo di crescita, conoscenza, sviluppo, benessere e cultura;
- Favorire l'integrazione Uomo-Natura;
- Turismo sostenibile;
- Sport e natura.

6

3. Strategia d'intervento

Modalità di Realizzazione

Scelta della strategia

Il progetto vuole essere un *Modello di Resilienza*, da costruire, testare e replicare in futuro, affinché divenga patrimonio degli enti che parteciperanno alla sua realizzazione.

Le scelte fatte prendono avvio dalla consapevolezza che se non si raggiunge un dialogo schietto e una comunanza di intenti non si può ottenere un risultato condiviso e che duri nel tempo. Ecco perché la prima azione riguarda la presa in carico del bene comune da parte dei principali portatori di interessi, e la scelta condivisa delle tappe per la costituzione di un Comitato di gestione. Con questo primo passo si prende atto del problema e si ipotizzano le possibili soluzioni resilienti, da un lato adattandosi a ciò che è accaduto, e dall'altro reagendo proattivamente.

La seconda azione vuole far sì che il parco divenga esso stesso resiliente, trasformandosi in luogo protetto dal punto di vista naturalistico, dove la Natura si riappropria degli elementi e fruibile da parte della comunità locale.

La terza azione sperimenta modalità di utilizzo degli spazi, con target differenziati per età, interessi, bisogni. Questo rendere vivo e utilizzato il parco è necessario, per verificare la sostenibilità ambientale e sociale nel lungo periodo, per far sì che divenga un bene apprezzato, accessibile e valorizzato dai cittadini.

Di seguito alcuni aspetti valutati nella scelta del lago su cui mirare le azioni del progetto:

1) valorizzare la progettazione partecipata del 2014 il lago Paradiso, ATE 19 Nuova Beton, nell'ottica di una restituzione delle attese, di un'ottimizzazione delle idee e di un loro ampliamento e miglioramento per generare un coordinamento di saperi ed esperienze di comunità.

2) dopo ampia discussione dei cittadini e associazioni è stata la scelta per questo lago una doppia vocazione:

- naturalistico (senza la presenza dell'uomo) per una fauna protetta;
- naturalistico-ricreativo-didattico con una presenza dell'uomo, anche se contenuta e delimitata.

Ritenendo importanti entrambi gli scenari, e supportato da studi di osservazione e fattibilità, il lago, e in futuro il parco, ha dimostrato di poter contenere entrambe le anime vocative in un sistema integrato di spazi.

Vantaggi della strategia:

L'ATE 19 è oggi "cantierabile" e quindi permette l'avvio immediato di un modello di resilienza cittadina che può divenire esempio e stimolo per la crescita del Parco delle Cave nel suo insieme negli anni futuri.

Altri due laghi ATE 20 e ATE 23 hanno caratteristiche simili e potrebbero nel tempo divenire utilizzabili.

Fattori esterni

Nella tabella seguente si riporta una sintesi dei possibili fattori esterni che potrebbero influire sull'azione del cambiamento perseguito e si propongono le misure per contrastarli:

Azione	Fattore di rischio esterno	Misure per contrastarlo
GRUPPO DI COORDINAMENTO	Effettiva volontà di collaborare delle associazioni	Esperienza di mitigazione sociale: CAUTO impegnerà un educatore con esperienza per favorire il dialogo e il raggiungimento degli obiettivi previsti
	Difficoltà di realizzazione del festival diffuso, connessa alla durata pari ad un mese	Articolazione delle iniziative, che consentirà di tarare le risorse sulla base dell'effettiva partecipazione dei cittadini
FRUIZIONE	Ritardo della realizzazione dei sentieri tematici presso il Lago Paradiso	La presenza del Comune nell'accordo di partenariato garantirà il rispetto delle tempistiche
CITTADINANZA ATTIVA	Mancata partecipazione agli eventi	La definizione dei corretti strumenti di comunicazione e diversificazione per target consentirà di raggiungere un ampio spettro di utenti
	Difficoltà di attivazione dell'atelier cooperativo per mancanza di spazi adeguati	Sono state prese in considerazione più opzioni in base alla disponibilità verrà scelta la sede che per localizzazione, dimensione e sicurezza risulterà più idonea
	Ritardo della realizzazione dei sentieri tematici presso il Lago Paradiso e quindi impossibilità di avvio delle attività di cittadinanza attiva	Le attività potranno essere realizzate in un lago adiacente al Lago Paradiso gestito da 2 associazioni di pescatori, che si sono rese disponibili ad ospitare alcuni eventi

1. GRUPPO ORGANIZZATO DI COORDINAMENTO

In quest'area si inseriscono tutte quelle attività che hanno l'obiettivo di coinvolgere dal basso i possibili fruitori e portatori di interesse, con l'obiettivo di creare un modello di gestione partecipato. Questi infatti sono, non solo beneficiari, ma anche parte attiva del processo in grado, con la modalità scelta, di assicurare l'effettivo cambiamento e trasformazione delle finalità del territorio.

Attività 1 e 2: Creazione e Accompagnamento Gruppo Organizzato di Coordinamento

Si prevedono incontri periodici strutturati con un mediatore, rivolti a tutti i rappresentanti degli enti in rete, delle associazioni, delle scuole, dei consigli di quartiere, per la definizione di un modello di gestione collaborativa.

Obiettivo: applicazione di un modello che stimoli sinergie e collaborazioni tra le associazioni e i cittadini di Buffalora, Sanpolino, San Polo e S. Eufemia, in grado di crescere e autoalimentarsi nel tempo.

Soggetti coinvolti: CAUTO come mediatore, gli enti partner e in rete con possibilità di ampliamento nel tempo.

Target beneficiari: abitanti dei quartieri, cittadini, associazioni.

Struttura dell'intervento: Costituzione di un **Gruppo Organizzato di Coordinamento** (da ora nominato GOC) di interesse locale, composto dalle associazioni in rete, dagli istituti scolastici, dai cittadini. Il GOC si pone come percorso intermedio tra il gruppo informale (già sperimentato per la Progettazione Partecipata e la Festa del Parco Cave) e una forma di aggregazione con personalità giuridica, es associazione o fondazione. Il GOC agisce promuovendo azioni in forma organizzativa condivisa, definendo obiettivi e priorità da perseguire.

Modalità: processo partecipato.

Compiti del GOC: la prima azione è la stesura di un regolamento interno che definisca le modalità di gestione delle attività, della manutenzione del bene comune, della promozione e svolgimento di iniziative comunitarie (atelier cooperativo, festival, gestione della casa degli insetti, iniziative di altro tipo durante l'anno, corsi dedicati ai cittadini). Il gruppo ha anche il compito di realizzare azioni pro-attive nel tempo puntando al potenziale positivo e al sentimento costruttivo di una comunità che si confronta per aumentare e diffondere il senso civico.

Alla fine del progetto il GOC definisce una proposta di governance no-profit, con compartecipazione di enti pubblici e privati, per la gestione del Parco, replicabile nel resto del territorio. Tutto il processo viene condiviso a step con l'Amministrazione Comunale.

Attività 3: Comunicazione e Citizen Science

Obiettivo: Diffusione delle attività; ampliamento della partecipazione attiva; coinvolgimento

Soggetti coinvolti: CAUTO, Comune di Brescia, Museo di Scienze Naturali e Università degli Studi

Target beneficiari: cittadini della città e della provincia di Brescia, turisti

Struttura dell'intervento: La strategia di comunicazione è pensata in grado di raggiungere target molto diversi coinvolti. Diversità anagrafiche e di fruizione dei canali di comunicazione sono stimolo per la scelta di una **metodologia multicanale**, attraverso l'utilizzo sia di strumenti tradizionali in cartaceo (promozione per mezzo flyer, locandine, pubblicazione su mezzi informativi cartacei) sia di strumenti digitali, integrando internet e il mondo *social*.

L'immagine coordinata del progetto sarà quindi diffusa attraverso canali in grado di intercettare fasce di età e interessi diversi con l'obiettivo di ampliare il più possibile la visibilità del progetto e la conseguente partecipazione alle azioni messe in campo, coinvolgendo la comunità del territorio in oggetto in tutte le sue differenze.

Esempi di comunicazione digitale integrata utilizzabili:

Utilizzo di QR Code è un codice a barre composto da moduli disposti all'interno di uno schema di forma quadrata. Viene impiegato per collegare documenti cartacei a pagine di siti Web tramite dispositivo mobile.

Struttura dell'intervento: Costituzione di un Gruppo Organizzato di Coordinamento (da ora nominato GOC) di interesse locale, composto dalle associazioni in rete, dagli istituti scolastici, dai cittadini. Il GOC si pone come percorso intermedio tra il gruppo informale (già sperimentato per la Progettazione Partecipata e la Festa del Parco Cave) e una forma di aggregazione con personalità giuridica, es associazione o fondazione. Il GOC agisce promuovendo azioni in forma organizzativa condivisa, definendo obiettivi e priorità da perseguire.

Creazione di gruppi su piattaforme social come luoghi di incontro virtuale in cui approfondire, sviluppare e scambiare mantenendo vivo l'interesse per le attività e proposte del progetto.

Diffusione dell'APP GERT per promuovere la Citizen Science in collaborazione con il Museo di Scienze Naturali e Università degli Studi.

Con l'obiettivo di sperimentare nuovi strumenti che possano avvicinare i cittadini alla natura, per favorire maggior conoscenza della stessa e quindi attivare processi di cura e attenzione, si esplorerà l'utilizzo di una APP per il riconoscimento di piante, uccelli, animali e insetti, realizzata dall'Università di Trieste nell'ambito del progetto CSMON-life. La APP è gratuita e accessibile a tutti, permette di inquadrare gli elementi di pregio naturalistico e di fare un censimento naturalistico. I dati raccolti nel database, potranno poi essere utilizzati dal museo di Scienze Naturali, tra le altre cose, per il monitoraggio, il controllo della diffusione delle specie animali e vegetali e l'analisi dell'evoluzione degli ecosistemi in risposta ai mutamenti climatici. Attraverso l'uso del GERT si vuole attivare un processo partecipato di Citizen Science in cui i cittadini, divengano protagonisti nel segnalare emergenze naturalistiche del territorio. E' un nuovo modo di concepire la ricerca scientifica che si sta affermando in molti campi: si tratta della partecipazione di persone non specializzate in progetti scientifici.

Attività 4: Festival diffuso "PARCO CAVE" a tema ambientale – ricreativo

Obiettivo: Coinvolgimento di tutte le associazioni ambientaliste, sportive e ricreative del Comune di Brescia durante un periodo dedicato dell'anno.

Soggetti coinvolti: CAUTO come mediatore, tutti gli enti partner e in rete con possibilità di ampliamento nel tempo con la collaborazione e supervisione del GOC.

Target: cittadini della città e della provincia di Brescia, turisti

Struttura dell'intervento: l'esperienza della Festa del Parco delle Cave, concentrata ogni anno in un week end, storicamente organizzata dal Co.Di.Sa e per due anni dall'Auser Brescia, all'interno del progetto "Quartiere come Bene Comune", si amplia con un FESTIVAL DIFFUSO: un insieme di proposte, passeggiate, iniziative di volontariato, manifestazioni sportive e di sensibilizzazione ambientale, in varie zone del parco e per un periodo più esteso (un mese all'anno).

In particolare si elencano alcune proposte:

- Volontariato per la cura e manutenzione delle aree: azioni organizzate di raccolta rifiuti anche con le scuole del territorio ("caccia ai rifiuti").
- Laboratori: manualità e artigianato per le famiglie.
- Scienza dei cittadini: giornate dedicate al censimento con l'APP GERT.
- Passeggiate notturne.
- Concorso fotografico.
- Mostra elaborati scolastici e festa con le scuole: una giornata speciale per le classi che avranno creato i migliori elaborati che diverranno allestimento del Parco.
- Alternanza scuola-lavoro: "guide per un giorno".
- Coinvolgimento delle società sportive, associazioni culturali e ambientaliste per creare eventi specifici.
- Spettacoli teatrali e concerti musicali.

Eventi correlati

Durante tutto l'anno si svolgono eventi promossi dalle varie associazioni (ambientaliste e sportive) inseriti e offerti ad un pubblico più ampio, collegabili con il Parco diffuso delle Cave come:

- VIVI CITTA' con partenza dal Parco e arrivo a piazzale Arnaldo
- VIVI PARCO (legato al Parco delle Colline)
- La Settimana della Mobilità: Cavalcata al chiaro di luna, bicicletata dal parco a piazza Loggia...

2. FRUIZIONE

All'interno dell'ambito di intervento della Fruizione, si concentrano le attività che migliorano e connotano gli ambienti del lago, per rispondere a diversi bisogni dei cittadini (adulti, bambini, anziani, famiglie, sportivi, turisti ecc...)

Attività 1: Individuazione degli ambienti del lago Paradiso

Obiettivo: studio di fattibilità e realizzazione di aree e strutture idonee. Aumento della biodiversità.

Soggetti coinvolti: Comune di Brescia con il Museo di Scienze Naturali e Università di Brescia.

Target: abitanti dei quartieri, città di Brescia e turisti

Struttura dell'intervento: Suddivisione dell'area in zone a valenza naturalistica, turistica e sportiva a seguito dello studio di fattibilità condotto dall'Università di Brescia e dal Museo di Scienze Naturali, con valutazione delle strutture e percorsi idonei per aumentare la biodiversità e regolamentare la fruizione della cittadinanza. Sarà creato un sentiero che circumnaviga il Lago Paradiso e permette di posizionare varie strutture a seconda della destinazione d'uso.

Potenziamento dei servizi ecosistemici a cura dell'Università degli Studi di Brescia e del Museo di Scienze Naturali

Saranno misurati i servizi ecosistemici culturali dell'area di destinazione del progetto, quali il patrimonio culturale e la diversità spirituale e religiosa, valori educativi ed estetici, senso del luogo ed ecoturismo. Il progetto sarà occasione per capire anche come estendere questi servizi a tutte le aree del Parco.

Obiettivo è quello di aumentare la resilienza socio-ecologica della comunità, favorendo una capacità di contatto positivo con la natura da parte della cittadinanza. Per raggiungere tale obiettivo l'università effettuerà delle indagini qualitative (interviste e questionari), seguendo il metodo della participatory action research. Il lavoro permetterà di produrre una mappatura partecipata, tramite software GIS (Geographic Information System), di punti e percorsi di interesse raggruppati secondo il loro valore ecosistemico. Quindi si procederà a una valutazione di come possano essere utilizzati questi valori nelle attività laboratoriali e di fruizione del progetto.

Attività 2-3-4: Allestimenti nel Parco, Casa degli insetti, Percorso poetico e storico (Allegato B immagine 7)

Obiettivo: aumentare la fruibilità del Lago Paradiso attraverso la predisposizione di strutture leggere, e la definizione di percorsi tematici.

Soggetti coinvolti: Comune di Brescia con assessorato all'Ambiente, al Verde e Cave e alla Protezione Civile e Museo di Scienze Naturali di Brescia, Università di Brescia, Cauto, Associazioni in rete.

Target beneficiari: abitanti dei quartieri, cittadini e turisti

Dalla progettazione partecipata alla realizzazione, suddividendo il Lago Paradiso in:

- Zona nord est e nord ovest

Destinazione: valenza naturalistica

Struttura dell'intervento: sul sentiero verrà realizzato un impianto di specie autoctone tipiche delle zone umide, pannelli per l'osservazione dell'avifauna e bacheche illustrative per il riconoscimento degli uccelli.

- Zona ovest

Destinazione: valenza turistica

Struttura dell'intervento:

-SENTIERO STORICO: sentiero pedonale, ciclabile e equestre. Realizzazione e posizionamento di bacheche illustrative bilingue sui temi di tutela ambientale e sulla storia dell'escavazione della ghiaia.

-SENTIERO ARTISTICO: con gli istituti superiori, all'interno dell'Alternanza Scuola-Lavoro, sarà occasione per progettare e ideare installazioni artistiche sul filone della Land Art.

- Zona sud est

Destinazione: valenza naturalistica

Struttura dell'intervento: installazione della "casa degli insetti"- un'area destinata ad ospitare gli invertebrati tipici, posizionando alcuni semplici manufatti per attirare insetti e altri invertebrati. Attraverso un pannello con le chiavi dicotomiche il visitatore può riconoscere gli animali che incontra e scoprirne le peculiarità. Visto la lieve pendenza dell'area prescelta, si modella il terreno per creare un anfiteatro a gradoni e la possibilità di sedersi ed osservare gli uccelli e gli invertebrati. Così attrezzata è luogo ideale per fare scuola in natura ma anche per conferenze en plein air o per corsi di vario genere: acquarello, birdwatching, ecc. Sarà destinato un angolo a piante fiorite particolarmente gradite alle farfalle adulte per attuare un progetto voluto dai bambini dell'istituto comprensivo Est 1 nella progettazione partecipata del 2014. Si creeranno quindi delle piccole oasi (detti "hotspot di biodiversità") dove le farfalle potranno nutrirsi e deporre le uova. Inoltre essendo ottimi indicatori biologici, i lepidotteri potranno informarci sulle condizioni di salute del Parco.

11

- Zona est

Destinazione: valenza naturalistica

Struttura dell'intervento: SENTIERO POETICO: pensato per momenti di "ascolto, assaporo e scrivo" e installazione di scatola-contenitore per la raccolta di poesie *aiku*.

Percorso con installazioni poetiche e punto di sosta per scrittura creativa. La verbalizzazione di emozioni e sensazioni che il contatto con la natura suggerisce diventano una modalità alternativa per sentire la natura. Trasformare la parte emotiva in parole scritte di propria mano permette di vivere l'esperienza depositandola più a fondo nella nostra coscienza, seguendo l'antico consiglio di Confucio: "se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco", dimostrato ormai anche da studi scientifici (Università dell'Iowa). La nostra mente processa e immagazzina memoria in maniera differente per quanto riguarda le esperienze sensoriali (fortemente legate alle emozioni), visive e uditive e le prime sono sicuramente quelle più facilmente fissabili nella nostra memoria.

Zona sud

Destinazione: valenza turistica e sportiva

Struttura dell'intervento: infopoint inteso anche come punto di accoglienza per noleggio, rimessaggio e attracco canoe, pontile per partenza barche radiovelisti.

Allegato B, immagine 7: prima bozza della destinazione d'uso delle aree della Progettazione Partecipata del 2014.

3. CITTADINANZA ATTIVA

Nell'ambito d'intervento della Cittadinanza Attiva si individuano le attività che fanno da catalizzatore e offrono occasioni di vivibilità e relazionalità per i cittadini, occasione di conoscenza e cultura, per assicurare nel tempo la valorizzazione del bene comune del Parco delle Cave. Si prevede una partecipazione attiva della cittadinanza sia nella progettazione (anche attraverso il lavoro costante del GOC), che nella organizzazione e partecipazione alle attività stesse (ad esempio fruizione autogestita degli spazi in condivisione, come l'Atelier cooperativo).

Attività 1: Atelier cooperativo e Infopoint del Parco**Atelier cooperativo**

Obiettivo: coinvolgere i cittadini nell'arte del fare

Soggetti coinvolti: CAUTO, tutti gli enti partner e in rete con possibilità di ampliamento nel tempo.

Target beneficiari: associazioni, scuole, abitanti dei quartieri e cittadini.

Struttura dell'intervento: creazione di un luogo attrezzato che favorisca lo scambio di esperienze, di sapere e generazionale. Un luogo di incontro tra vecchie e nuove competenze dove si parla il linguaggio del fare (tradizionale e digitale), della sperimentazione e della creatività per stimolare la crescita individuale, la relazione tra le persone e il saper fare cooperativo.

È uno spazio aperto al territorio, in cui potersi sperimentare in molteplici attività.

Dove: E' prevista l'utilizzo di alcune stanze presso l'istituto Comprensivo Est 1, inserito nel Parco delle Cave e ente coinvolto nella progettazione partecipata del 2014 - approvazione successiva da parte del consiglio d'Istituto. Questa possibilità favorisce la risposta alle linee guida del Ministero di avvicinamento Scuola-Territorio.

In aggiunta si potranno valutare locali sfitti presso la sede della società municipalizzata Brescia Mobilità, sita presso la stazione della metropolitana di S. Eufemia, nodo strategico e focale per favorire ampio accesso. La sede Cauto risulta essere a poca distanza.

Alcune attività proposte in atelier cooperativo:

Upcycling

Secondo Anna Rosa Montini (docente di sociologia dell'ambiente presso l'università La Sapienza di Roma) "L'upcycling si pone come evoluzione del recycling, presupponendo che il rifiuto, l'oggetto scartato, non solo trovi nuova vita ma lo faccia acquistando un maggior valore rispetto al materiale originario".

Lo spazio sarà destinato a dare nuova vita agli oggetti usati, scambiandosi tecniche e competenze, sviluppando la creatività, rimettendo in circolo beni scartati altrimenti destinati a diventare rifiuti.

I cittadini saranno accompagnati nel lavoro pratico da personale esperto in grado di favorire collaborazione e conoscenza tra gli stessi fruitori.

Scambio generazionale

Incontro tra generazioni e scambio di competenze generazionale. Gli studenti delle scuole insegnano pc, web e tecnologia agli over 60, con l'aiuto di docenti esperti, i pensionati trasmettono le loro memorie, i vecchi mestieri e la passione per il lavoro. Valori come l'appartenenza, il rispetto delle differenze, la capacità di mettersi nei panni dell'altro, sono stati identificati come valori essenziali per accorciare le distanze tra le persone di diversa generazione e non solo.

Realizzazione di manufatti per il parco

Si coinvolgono gruppi di cittadini di target differenti per produrre manufatti da inserire nei sentieri tematici del Lago Paradiso, come cassette nido e mangiatoie; strutture leggere per favorire l'utilizzo dei 5 sensi; sonagli della natura; giardino in vaso con essenze aromatiche; percorso di barefooting.

Punto di promozione di corsi e attività delle associazioni, che verranno proposte a tutti i cittadini attraverso il canale comunicativo del Parco diffuso delle Cave. Alcuni esempi:

- Corsi di lingua inglese, francese e tedesco dell'AUSER
- Corso di informatica
- Corsi di botanica del Museo di Scienze Naturali

Infopoint nel Parco

Obiettivo: nella zona sud del Lago Paradiso, sarà creato un punto di accoglienza e informazione per il cittadino e il turista sulla valenza naturalistica, sportiva e ricreativa del Parco.

Soggetti coinvolti: CAUTO, tutti gli enti partner e in rete con possibilità di ampliamento nel tempo.

Target: abitanti del territorio, città di Brescia e turisti.

Struttura dell'intervento: entro la metà del 2018, l'attuale cavatore del lago Paradiso, dovrà posizionare una struttura destinata a diventare la porta d'ingresso del Parco, per distribuire materiale informativo e accogliere i gruppi, le classi i cittadini. In attesa della fine dei lavori di ripristino l'Atelier Cooperativo, trovandosi comunque nel perimetro del parco potrà assolvere alla stessa funzione fin da subito.

Attività 2: Campus ambientale

Obiettivo: Offrire alle giovani generazioni dei quartieri del Parco un'esperienza di tipo ricreativo e di sensibilizzazione alla salvaguardia ambientale.

Coinvolgimento diretto dei partecipanti in iniziative quali eventi, manutenzione, produzione di manufatti per il Parco. Una modalità educativa che avvicina i più piccoli al concetto di cura del proprio territorio.

Soggetti coinvolti: CAUTO, il Comune di Brescia con il Museo di Scienze Naturali, associazioni della rete (Canottieri, insegnanti di geografia amici della Bici, equitazione).

Target beneficiari: bambini/giovani (6-14 anni) e famiglie dei quartieri.

Struttura dell'intervento: nel periodo estivo si organizzano settimane sulle tematiche ambientali, dove i partecipanti saranno coinvolti in attività didattiche, laboratori scientifici, atelier creativi, escursioni, pulizia dei sentieri, giochi di squadra. Divertendosi potranno immergersi e scoprire il territorio: la storia, gli animali e le piante del Parco delle Cave. Un'occasione unica per vivere una vacanza a pochi passi da casa e condividere l'esperienza con gli altri e con la Natura.

Attività 3: Percorsi di conoscenza dell'ambiente

Obiettivo: far conoscere l'ambiente del Parco delle Cave e sensibilizzare al rispetto ambientale.

Soggetti coinvolti: CAUTO e enti partner e della rete.

Target beneficiari: scuole, famiglie, anziani.

L'educazione ambientale e lo sport saranno due temi fondamentali da sviluppare con attività ricreative e sportive leggere, non impattanti dal punto di vista ambientale. Il lago Paradiso si trasformerà in un luogo liberamente fruibile dalla cittadinanza per svago e socialità, con specifiche aree di particolare protezione, zone di rilevanza e interesse naturalistico. Un luogo di incontro per le scuole, "un'oasi" dove vivere esperienze a contatto con la natura.

In particolare:

1. Percorsi dedicati alle scuole primarie e secondarie di 1° grado di Brescia con particolare attenzione a quelle dei quartieri di Buffalora, S. Eufemia, Sanpolino e San Polo. Incontri in classe e uscite nel Parco per 100 classi totali (6 ore per classe).
2. Percorsi dedicati alle famiglie, una domenica al mese, per promuovere la conoscenza del Parco e sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali (16 aperture totali) realizzati dai soggetti della Rete. Alcune proposte: birdwatching, il prato nel piatto (erbe commestibili), acquarello, passeggiate al tramonto, canoa, equitazione.
3. Percorsi dedicati agli utenti over 60 (es. il TULE sezione di Auser Brescia che promuove la Terza Università della Libertà S. Polo): Tai chi, corsi artistici e ginnastica dolce.

Attività 4: Alternanza Scuola-Lavoro

Obiettivo: avvicinare i giovani al mondo del lavoro attraverso l'esperienza presso l'Atelier cooperativo, il censimento scientifico nel parco, la peer education con le scuole primarie e secondarie di 1° grado, la progettazione di strutture/installazioni di *land art* da posizionare lungo i sentieri del parco.

L'Alternanza Scuola-Lavoro (AS-L) si configura come laboratorio di ricerca didattica. Permette una graduale implementazione negli istituti scolastici della progettazione per competenze, della didattica centrata sul compito, dell'apprendimento attraverso strumenti di osservazione che rilevano prestazioni verificabili, della valutazione del percorso considerata ai fini della determinazione del credito scolastico.

Soggetti coinvolti: CAUTO e il Museo di Scienze Naturali come enti tutor, gli istituti superiori partner o in rete come bacino di utenza.

Target beneficiari: giovani del triennio. Gli istituti coinvolti sono il Liceo Artistico Foppa, Liceo scientifico Leonardo, Liceo Veronica Gambara, IIS Tartaglia- Olivieri.

Struttura dell'intervento:

- **Censimento scientifico utilizzando APP GERT** per avvicinare i ragazzi ad approfondire le scienze e testare il lavoro del professionista e divulgatore ambientale. Tutoraggio con personale del Museo di Scienze Naturali.
- **Progettazione e ideazione di installazioni artistiche di Land Art da collocare lungo il sentiero del Lago Paradiso** per arricchire e migliorare il paesaggio, ma anche come simbolo del riappropriarsi degli spazi da parte della comunità. Tutoraggio con personale Cauto.
- **Progettazione e partecipazione al festival "Parco delle Cave"** con un duplice obiettivo: da un lato la possibilità di rendere il festival più appetibile ai giovani attraverso l'inserimento di iniziative adatte al target, dall'altro la creazione di materiale promozionale e la divulgazione attraverso i social, piattaforme digitali di organizzazione e promozione eventi (es. Eventbrite). Tutoraggio con personale Cauto.
- **Peer education con le classi in visita al Parco delle Cave:** i ragazzi delle scuole superiori divisi a piccoli gruppi terranno un ciclo di incontri in natura alle classi della scuola primaria e secondaria di 1° grado, mettendo in pratica le metodologie e i contenuti affrontati in classe. Tutoraggio con personale Cauto.
- **Progettazione e ideazione di installazioni artistiche di Land Art da collocare lungo il sentiero del Lago Paradiso** per arricchire e migliorare il paesaggio, ma anche come simbolo del riappropriarsi degli spazi da parte della comunità.

MONITORAGGIO e CRITERI di VALUTAZIONE

Il monitoraggio sarà effettuato da un team di lavoro composto da un referente per ogni partner; dopo 6 mesi dall'inizio del progetto sarà attivato un tavolo di monitoraggio in itinere, che attraverso gli indicatori sotto riportati, per ogni singola attività, verificherà la realizzazione delle tappe di progetto e il buon esito. Questo permetterà di calibrare le successive fasi e focalizzare le energie nelle attività più significative. Due mesi prima della fine del progetto lo stesso team si incontrerà per il monitoraggio finale, volto all'analisi complessiva dei risultati del progetto. Ciò farà emergere i punti di forza e le criticità delle azioni svolte, quali possono essere continuate nel tempo, con quali risorse. Il monitoraggio finale del progetto verrà presentato nell'evento di chiusura del secondo anno, mediante la condivisione dei risultati del progetto e la programmazione del proseguimento.

RISULTATI ATTESI

Di seguito si presenta una tabella illustrativa dei risultati attesi e degli indicatori di risultato:

AZIONE 1. GRUPPO ORGANIZZATO DI COORDINAMENTO

RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Proteggere, valorizzare, mantenere il Parco e il suo paesaggio, gli specchi d'acqua, le vie di accesso 2. Direzionare le diverse visioni del pubblico e del privato verso un unico interesse: l'istituzione del Parco. 3. Creare di un modello di gestione di governance pubblico-privato che possa essere applicato agli altri laghetti in base alle differenti destinazioni d'uso. 	<ul style="list-style-type: none"> -partecipazione di n.30 rappresentanti di enti al GOC (raddoppio della rete) e 60% di presenze agli incontri del GOC; -creazione del Regolamento del Parco
<ol style="list-style-type: none"> 4. Gestire nel tempo l'APP GERT e le pagine social. 	<ul style="list-style-type: none"> -n.2.000 segnalazioni in citizens science con l'APP GERT sul parco. -n.5.000 fan ai social media in due anni
<ol style="list-style-type: none"> 5. Iniziative Green annuali ripetibili 	<ul style="list-style-type: none"> -n.3.000/anno partecipanti al Festival del Parco nell'arco di un mese;

15

AZIONE 2. FRUIZIONE

RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione partecipata di sentieri tematici. 2. Attrezzare le aree del Lago Paradiso per favorire la fruibilità diffusa. 3. Creare nuovi ecosistemi 4. Sollecitare l'amministrazione comunale nella realizzazione di percorsi ciclo-pedonali. 	<ul style="list-style-type: none"> -n.1.000 interviste e questionari di indagini qualitative per realizzare una mappatura partecipata, tramite software GIS. -n.110.000 mq di terreno rinaturalizzato (intera area ATE 19 è di 430.000 mq). -n.3 incontri organizzati con l'Assessorato ai Trasporti per definire i tratti fruibili

AZIONE 3. CITTADINANZA ATTIVA

RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare un regolamento sull'utilizzo dell'atelier cooperativo e definire il flusso di partecipazione. 	<ul style="list-style-type: none"> -n.500 cittadini e studenti partecipanti all'atelier cooperativo all'anno; -n. 50 manufatti realizzati nell'atelier cooperativo
<ol style="list-style-type: none"> 2. Avvicinare la cittadinanza all'aspetto culturale e storico del parco come risorsa; promozione nelle scuole e sul territorio per la salvaguardia e tutela del parco. 	<ul style="list-style-type: none"> -n.2.500 alunni delle scuole dei quartieri e delle città (100 classi x 25 alunni). -n.500 cittadini partecipanti agli eventi di giornate dedicate nel parco (16 eventi con 30 partecipanti) -n. 100 partecipanti al seminario annuale sullo stato dell'arte del Parco e sulle proposte, aperto alla cittadinanza; -n.90 partecipanti a campus ambientali all'anno
<ol style="list-style-type: none"> 3. Avvicinare con Alternanza Scuola-Lavoro giovani (futuri adulti) ad iniziative di cittadinanza attiva. 	<ul style="list-style-type: none"> -n.100 studenti in alternanza Scuola -Lavoro nei due anni (4 classi). -n.100 questionari di valutazione da parte delle insegnanti delle classi in visita al Parco.
<ol style="list-style-type: none"> 4. Stipulare convenzioni pluriennali per stabilizzare le esperienze di alternanza Scuola / Lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> -n.10 installazioni artistiche progettate e realizzate alternanza scuola-lavoro. -n. 4 relazioni alternanza scuola- lavoro da parte degli istituti superiori aderenti.

DURATA

Il progetto si realizza nei 24 mesi: da marzo 2018 a febbraio 2020.

CONTRIBUTO RICHIESTO

Il progetto totale è pari a € 231.200,00 di cui € 120.000 contributo richiesto a Fondazione Cariplo, mentre il rimanente sarà coperto dal capofila e dai partners (si veda Accordo di Partnership).

4. Organizzazioni richiedenti: LA RETE**Capofila**

CAUTO, Cooperativa Sociale di tipo B (L.381/1991), (www.cauto.it) nasce a Brescia nel 1995 per realizzare percorsi di inserimento lavorativo di persone in stato di svantaggio. La valorizzazione di ciascuna persona, inserita in un progetto di riabilitazione alla vita lavorativa e sociale, avviene attraverso lo svolgimento di attività ambientali e servizi ecologici. Nel 1997 nasce il settore di Educazione Ambientale, per svolgere attività di carattere naturalistico e attività di sensibilizzazione in ambito rifiuti. Nel tempo ai progetti didattico-ricreativi si aggiungono progetti con vocazione di coesione sociale e mediazione tra realtà territoriali portatrici di interessi in ambito socio-educativo e socio-ambientale.

Si evidenziano in particolare per l'ambito naturalistico i progetti:

- Parco delle Colline di Brescia dal 2003 al 2017 e gestione VIVIPARCO 1^ edizione 2017
- Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino dal 2007 al 2017 laboratori naturalistici per scuole e cittadini; accoglienza visitatori nella Riserva;
- Progetto "I like Torbiere" Bando Emblematici minori Fondazione Comunità Bresciana 2016 in avvio.

Per l'ambito di coesione sociale si evidenzia nello specifico:

- Banco di Comunità nel Comune di Castiglione delle Stiviere basato su un nuovo modello di relazioni comunitarie tra associazioni, cittadini e servizi sociali;
- Recupero delle eccedenze alimentari dalle mense scolastiche dal 2003 al 2017 a Brescia come ente organizzatore di una rete circa 20 associazioni e gruppi di volontariato.

Il settore si avvale di un'equipe multidisciplinare di quindici esperti, tra i quali: naturalisti, geologi, periti agrari, formatori, ingegneri, pedagogisti, educatori e animatori, tutti con esperienza di conduzione di gruppi.

La sede, sita in via Buffalora 3/E a Brescia rientra sul confine del perimetro del Parco delle Cave e molti dei propri dipendenti abitano nei quartieri interessati al progetto.

Si allega curriculum delle attività naturalistico-ambientali.

Partners

- **Comune di Brescia - Assessorato con delega all'Ambiente, al Verde e Cave e alla Protezione Civile.**
In particolare è previsto il coinvolgimento del Museo di Scienze Naturali di Brescia.
- **Università degli Studi di Brescia - Dipartimento Economia e Management**
Il Gruppo di Ricerca di Geografia Economica del DEM si occupa, nell'ambito della didattica e delle attività di ricerca, di geografia dell'ambiente e della sostenibilità, sviluppo locale, metabolismo urbano e politica ecologica urbana, partecipazione, contabilità ambientale applicata al territorio, agricoltura urbana e recupero degli spazi naturali e rurali, turismo sostenibile, resilienza e adattamento al cambiamento climatico, mappature tramite l'utilizzo dei GIS.
- **Vincenzo Foppa – Società Cooperativa Sociale Onlus Liceo Artistico Foppa** nasce ed opera a Brescia dal 1985 e si occupa di educazione, istruzione e formazione di giovani, adulti e aziende; gestisce oggi sei realtà differenti tra cui il Liceo Artistico Vincenzo Foppa, scuola paritaria di secondo grado di ispirazione cattolica. Sono stati attivati due indirizzi, "Arti Figurative" e "Architettura ed Ambiente", in cui i temi riguardanti la sostenibilità ambientale sono parte integrante dei percorsi. Nel biennio 2012-2014 il Liceo ha partecipato alla realizzazione del progetto "Foppa in Pista" (co-finanziato da Fondazione Cariplo)

Bando Scuola 21 - e dal 2015 sta partecipando al progetto di Alternanza Scuola lavoro GreenJobs (finanziato da Fondazione Cariplo). Nello specifico le classi quarte del Liceo sono state coinvolte nel percorso "Formazione all'imprenditorialità in ambito Green", progetto che accompagna i ragazzi fino alla creazione di una start-up innovativa e sostenibile.

- **Associazione Auser Brescia:** conta 48 circoli che si occupano di attività a sostegno della terza età.

Le esperienze più significative:

- Animazione e gestione dei Centri Sociali per anziani con o senza attività di ristoro
- Attività di socializzazione ed animazione nelle R.S.A.
- Il Filo d'Argento per attività di servizio alla persona (accompagnamento di anziani e/o bisognosi;
- Dall'anno 2000 è attiva la "terza Università" della Libera Età (T.U.L.E.) che costituisce uno spazio per la socializzazione e l'allargamento delle relazioni interpersonali.
- progetto "Quartiere come bene comune" finanziato da Fondazione Cariplo nel 2011 - Area Sociale Bando "Costruire e rafforzare legami nelle comunità locali", in rete con Anffas, Acli e Uisp, per favorire la coesione sociale e l'identità dei quartieri di S. Polo e Sanpolino. Enti e associazioni (circa 20) con migliaia di volontari si sono impegnate per tre anni in iniziative, spazi comuni, reti di competenze, aggregazione collettiva.

17

Soggetti firmatari dell'Accordo di Rete

- **AIIG Associazione Insegnanti di Geografia**, afferenti all'Università degli Studi di Brescia
- **FIAB Amici della bici** Brescia
- **ASD Canottieri Brescia:** da otto anni attivi nel parco con attività sportiva e di tenuta area.
- **Circolo Legambiente Brescia.** Impegnato in ambito cittadino per la tutela del suolo anche con campagne nazionali come People4soil.
- **C.O.D.A. Centro Operativo Difesa Ambiente:** attivo in ambiti naturali della città come Parco Colline con la manutenzione dei sentieri.
- **CO.DI.SA Comitato Difesa Salute e Ambiente di San Polo e dintorni**
- **Gruppo Radiovelisti Idro ASD**
- **UISP Unione Italiana Sportper tutti**
- **Istituto comprensivo Est 3:** con plessi inseriti nel perimetro del parco.
- **Istituto comprensivo Est 1:** con plessi inseriti nel perimetro del parco. Nel 2014 hanno aderito alla progettazione partecipata con idee degli alunni quali la Casa delle Farfalle, percorsi di orienteering, la Scuola nel Parco. Per il progetto hanno messo a disposizione dei locali per l'atelier cooperativo nell'ottica dell'apertura scuola-territorio.
- **Liceo scientifico Leonardo:**
- **Istituto Superiore Olivieri- Tartaglia:** già nel 2014 gli alunni hanno partecipato alla mostra-laboratorio organizzata nella Festa delle Cave;
- **Istituto Superiore Gambarà Liceo Linguistico, Musicale e delle Scienze Umane;**
- **Consulta per l'Ambiente** della città di Brescia istituita il 20/12/1993: luogo di confronto e di collaborazione tra associazioni, enti, cittadini e gruppi per sviluppare la capacità di comprendere i valori dell'ambiente come bene comune; promuovere il dialogo e la partecipazione attiva.

Altri soggetti coinvolti

- **Associazione Lipu onlus; Istituto Superiore Gambarà e Associazione Gnari de Mompia:** disponibili a partecipare con le loro competenze, non firmatari per problemi di reperimento del rappresentante legale.
- **Gruppo IKEA:** abbiamo chiesto loro disponibilità a fornire l'OrtoSfera, presentato al salone del mobile 2017, per l'arredo del parco. Ecco link: <http://fioriefoglie.tgcom24.it/2017/03/01/arriva-lorto-sfera-di-ikea-da-stampare-e-costruire-in-casa/>.

PARCO DIFFUSO DELLE CAVE: UN CUORE BLU IN CITTA'

24 marzo 2018 dalle 15 alle 18

presso

Sede Cauto

Via Buffalora 3/E - Brescia

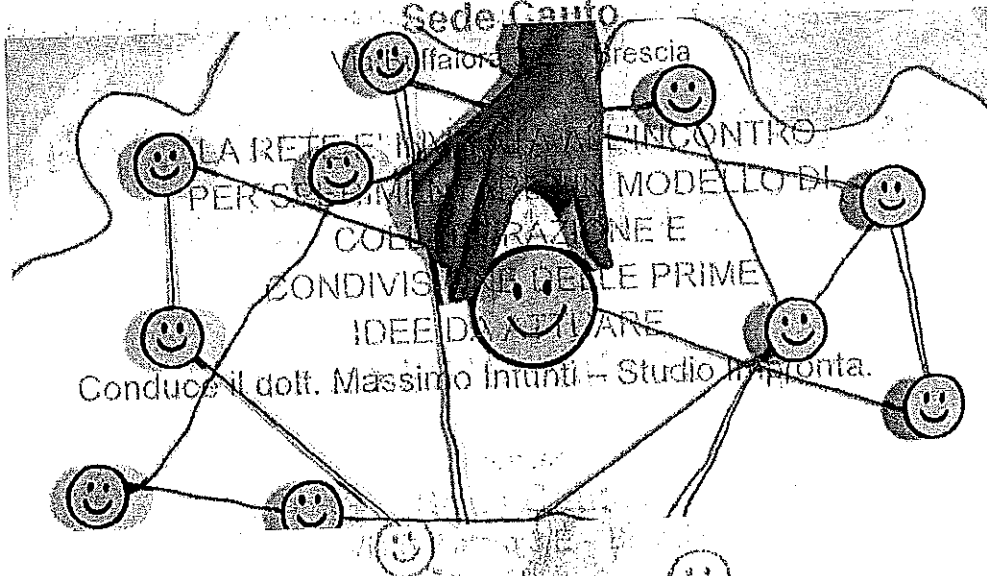
LA RETE È INVITATA ALL'INCONTRO
PER SPERIMENTARE UN MODELLO DI
COLLABORAZIONE E
CONDIVISIONE DELLE PRIME
IDEE DA ATTUARE.

Conduttore: dott. Massimo Intuntì - Studio Impionta

presso

Sede Cauto

Via Buffalora 3/E - Brescia



Si chiede gentilmente di confermare la presenza con il numero di partecipanti per ente
entro martedì 20 marzo

